

La Fanteria Leggera Francese dal Re alla Rivoluzione (1788-1799)

di Livio Simone
livsim@libero.it

In questi due articoli vogliamo analizzare la fanteria leggera francese dall'introduzione dei battaglioni di Chasseurs (1778) alla chiusura del periodo rivoluzionario attraverso la storia e le uniformi del Sesto Reggimento di Fanteria Leggera, gruppo di ricostruzione dell'Associazione Napoleonica d'Italia.

Quando un esercito avanza in presenza del nemico la Fanteria Leggera è davanti; in ritirata è dietro; mentre l'esercito foraggia protegge; negli sbarchi è la prima a scendere dalle barche; imbarcandosi è l'ultima a lasciare la spiaggia.¹



Breve storia delle origini della Fanteria Leggera Francese

Le origini della Fanteria Leggera Francese si ritrovano addirittura nelle guerre di Luigi XIV ed in particolare nelle "compagnies franches" che furono introdotte nella fanteria francese durante l'assedio del Lussemburgo nel 1684. Queste era-

no unità temporanee incaricate dei vari servizi di ronda, controllo, approvvigionamento, scorta tipiche di un assedio e spesso erano note con il nome del loro comandante: Le Blanc, La Page, Boudet, La Tour.

La prima unità permanente di questo tipo venne creata nel 1689 con il nome di Fusiliers de Montagnes, reclutata nel Roussillon per servire nei Pirenei. La maggior parte delle compagnie franche vennero sciolte nel 1715, ma la loro esperienza non venne dimenticata.

Le compagnie franche originarie erano unità relativamente piccole, all'incirca settanta uomini, ma a partire dalla fine della Guerra di Successione Polacca, nell'ottica di una maggiore razionalizzazione, le compagnie confluirono in unità della dimensione di un battaglione con compiti di fanteria leggera. Una unità di queste fu I Volontaire Royaux, successivamente nel 1758 diventati Legion Royale per poi essere sciolti nel 1776, che durante il servizio in Germania nella guerra dei Sette Anni aveva nei ruoli 950 uomini su 15 compagnie di 90 uomini, di cui due di granatieri ed una di pionieri e i cui colori della giacca, blu con colletto e polsini rossi, le ghettoni bianche e il nastro d'argento sul cappello anticipano la divisa della Fanteria Leggera Francese delle epoche successive [1]. Durante la guerra dei Sette Anni l'ordine aperto iniziò ad essere parte costante nelle battaglie e il successo di queste tattiche portò il Maresciallo de Broglie a cercare di for-

[1] Fanteria leggera durante la guerra dei Sette Anni.

1



mare in ogni reggimento una compagnia di cacciatori permanente.

Dalla Guerra dei Sette Anni alla Rivoluzione

La fine della Guerra dei Sette Anni portò all'introduzione una lunga serie di riforme sotto la guida di valenti ministri della Guerra. Fu in questo periodo di riforme che Pierre Bourcet pubblicò alcuni lavori sulla guerra di montagna e sull'utilizzo di truppe leggere.

Il risultato fu la creazione di legioni miste di cavalleria leggera e fanteria leggera che rimasero in funzione fino al 1778, dopodiché vennero sciolte, anche se le compagnie di chasseur rimasero in vita. Nel 1776 era scoppiata la guerra di Rivoluzione Americana e l'esperienza della guerra in America dimostrò ancora una volta come la fanteria tradizionale si trovasse in difficoltà nei confronti di truppe che operassero in ordine aperto approfittando del terreno aspro o boschivo.

Alla fine dell'esperienza americana, nel 1784 i corpi misti vennero reintrodotti e sei battaglioni di fanteria leggera venne-

ro aggregati a sei battaglioni di cavalleria leggera. Con il decreto del 17 marzo 1788 i battaglioni vennero nuovamente separati e quelli di cacciatori a piedi vennero mischiati con i sei battaglioni di tre reggimenti di fanteria di linea (Royal Italien n° 65, Royal Corses n° 100 e de Montreal n° 106) per dare origine a dodici battaglioni di chasseur à pieds denominati (da 1 a 12) Chasseurs Royaux de Dauphine, de Provence, Royaux Corses, Corses, Cantabres, Bretons, d'Auvergne, des Vosges, des Cevennes, des Gevaudan, des Ardenes e du Roussilon.

Ogni battaglione comprendeva quattro compagnie ognuno con sei ufficiali e centodieci uomini. Nel 1791 vennero riorganizzati su otto compagnie composta ciascuna da un capitano, un tenente, un sottotenente, un sergente maggiore, un caporale furriere, quattro caporali, quattro appointex, sei carabinieri e un tamburino.

Nell'Aprile 1792 ogni compagnia venne incrementata a centotrenta uomini e i battaglioni nella stessa occasione vennero incrementati a quattordici con l'in-



[2]

[2] *Fanteria Leggera nell'uniforme del 1789*



[3]

[3] *I francesi presso il lago di Costanza nella tavola di Kobell (1800). I Carabinieri portano il Miriliton anche se in questo periodo la Fanteria Leggera ha già adottato lo shako.*

[4] *Uniforme dei Cacciatori delle Cevennes nell'uniforme del 1789.*



corporamento di personale dalla vecchia Guardia Nazionale parigina.

La Rivoluzione comportò, per varie ragioni, uno sviluppo della Fanteria Leggera, tanto che lo studioso Paret Peter afferma che le guerre della Rivoluzione costituirono uno spartiacque nell'uso della Fanteria Leggera. I battaglioni di Fanteria Leggera prima crebbero in numero e alla fine diventarono addirittura reggimenti (o demi-brigade, come vennero richiamati i reggimenti).

Infatti la prima Amalgama del febbraio 1793, con l'unione di battaglioni regolari e battaglioni di volontari, portò alla creazione delle Demi-brigades Légère che, al gennaio del 1794, erano già ventidue, ciascuna su tre battaglioni. Due addizionali Demi-brigade vennero aggiunte nell'ottobre del 1798 e nel settembre 1799 il numero era salito a ventisei su quattro battaglioni.

L'uniforme della Fanteria Leggera dal 1788 al 1793

I dodici battaglioni formati nel 1788 indossavano un'uniforme basata sul regolamento del 1 ottobre 1786 con una giacca verde scuro, senza tasche con reverse e un gilet verde anch'esso[2]. L'unica differenza erano le pettorine gialle per tutti

i reggimenti invece dei reveres, di colore diverso, del regolamento 1786. Le spalline del regolamento 1786 erano come quelle della Fanteria di Linea, di lana bianca lineate con il colore distintivo del reggimento. Il regolamento del 1786 prevedeva anche che le ghette della Fanteria Leggera fossero più corte, fino a sotto il ginocchio, e tagliate così da sembrare uno stivale da ussaro. Nel novembre 1789 vennero introdotte le ghette lunghe al ginocchio ed il gilet bianco al posto del verde precedente [4]. Quest'uniforme rimase in vigore fino al 1 aprile 1791, quando venne introdotto il nuovo regolamento. È interessante che nel regolamento del 1786 il fucile avrebbe dovuto essere più corto di 54 cm di quello della fanteria, mentre in realtà questo venne sempre di sattesso.

Con l'Istruzione provvisoria del 1 aprile 1791 la giacca era tutta verde scuro, tagliata nello stile della fanteria di linea con tasche orizzontali e bottoni in piombo con il numero del battaglione entro una cornetta. Le pettorine erano verdi lineate, con i colori del battaglione, così come colletto, polsini e code erano dei colori distintivi. Le decorazioni da spalla erano come quelle della linea: spalline rosse per i Carabinieri e per i Cacciatori strisce di

tessuto dello stesso colore della giacca, lineati con i colori distintivi. Il gilet era previsto bianco ed erano indossati tre stili di cappelli. Per i Cacciatori il "tarleton", una sorta di elmetto in cuoio bollito e tinto di verde rinforzato da strisce di ottone ed abbellito da una cresta di pelliccia di volpe e dalla coccarda tricolore adottata il 27 maggio 1790, come per la linea, sulla quale era portato il piumetto o il pompon. Per gli Ufficiali il bicorno e per i Carabinieri un colbacco simile a quello dei granatieri, ma più basso (invece di 35 cm, 29,8 cm). Si ritornò inoltre alle ghette da parata previste dal regolamento del 1786; erano inoltre previste ghette corte da battaglia di lino grezzo[5].

L'uniforme della fanteria leggera dal 1793 al 1799

La creazione delle Demi-brigade nel febbraio del 1793 fu accompagnata da un nuovo regolamento per le uniformi



che ne stabiliva il nuovo colore, cioè il blu della vecchia Guardia Nazionale. Anche per la Fanteria Leggera nel settembre 1793 [7] fu stabilito l'uso del nuovo colore e la giacca venne fatta di foggia simile a quella della linea ma con delle nuove pettorine più corte e con tre punte ed ampie e senza i tre finti bottoni che si trovavano sulla destra delle giacche di Fanteria. La giacca era blu scuro con pet-

[5a e 5b] Armée della Mosa (1793): un cacciatore del Primo battaglione (antenato del Sesto leggero) nell'uniforme del 1791 con in testa il casco tipo Tarleton.



[6] Dalla tavola del Kobell in primo piano un carabiniere riconoscibile dalla fiamma rossa sul Mirliton. In secondo piano un cacciatore dalla fiamma sul Mirlinton verde.

Dadi&Piombo

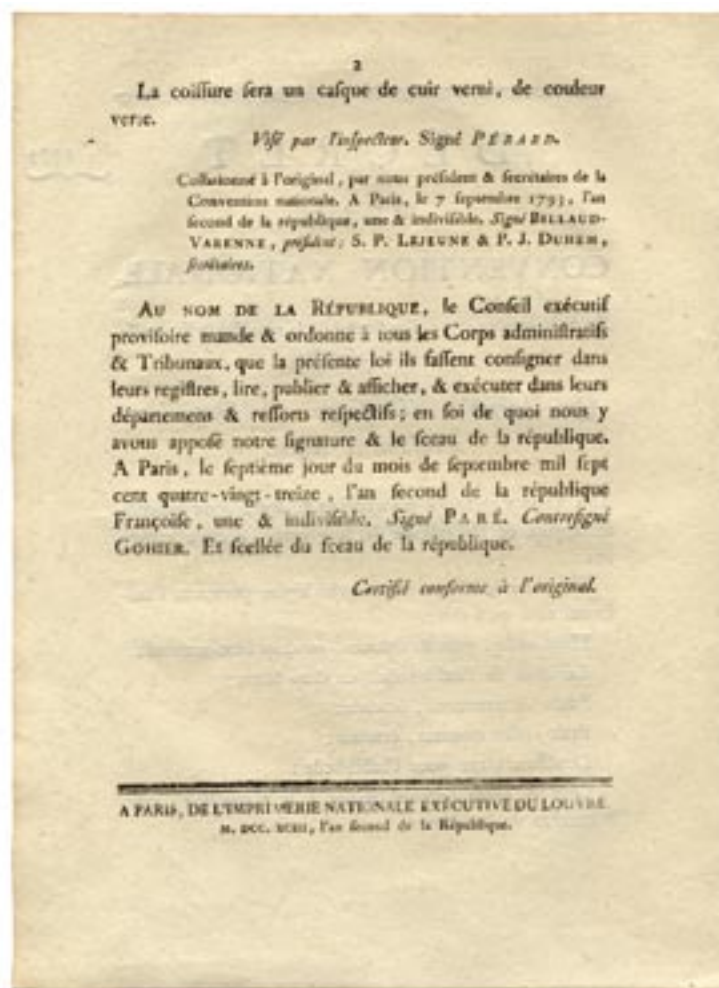
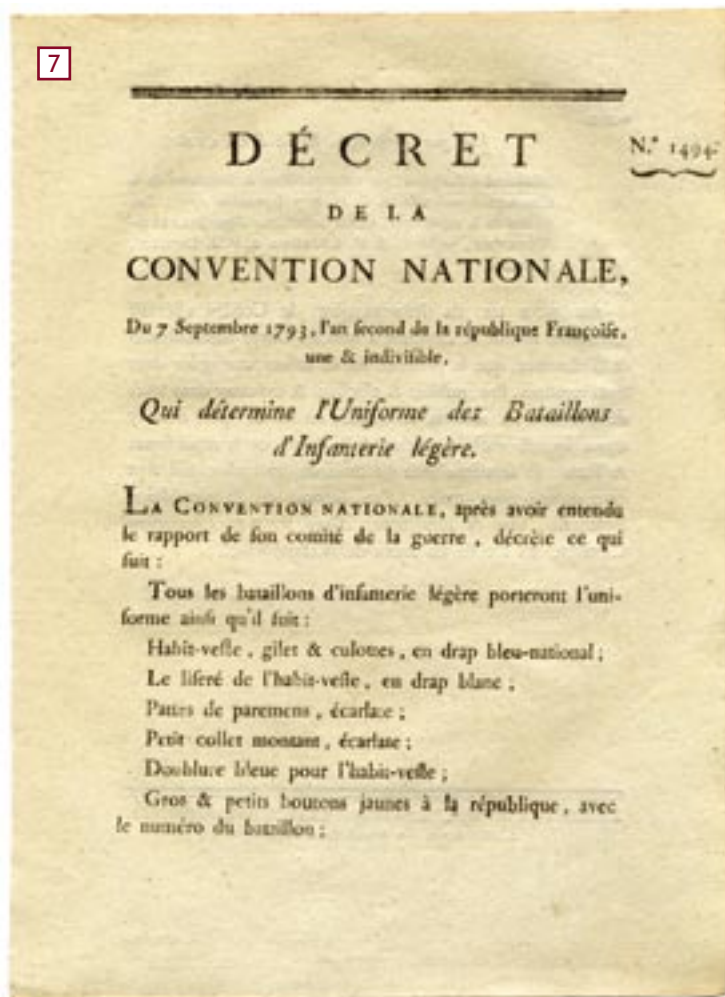
il trimestrale dei wargamer italiani

Quando la storia si ricostruisce in miniatura

in ogni numero scenari di battaglie, consigli per la colorazione dei soldatini, regole di gioco, novità dal mercato ...

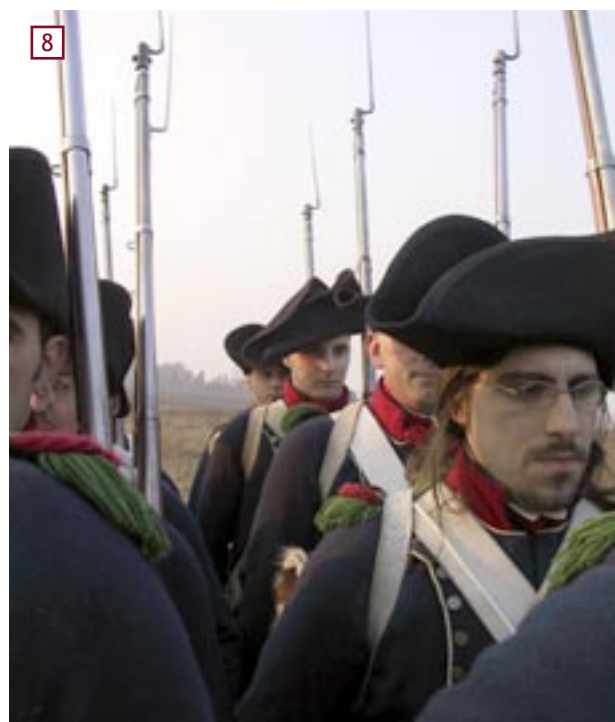
Abbonamento (4 numeri) Euro 24,80 da versare sul c.c.p. n°13958269
 intestato a Sartori Lorenzo - Info: 339 3271101
www.dadiepiombo.com

7



[7] Decreto originale per l'introduzione della nuova uniforme per la Fanteria Leggera (di proprietà dell'autore).

[8] Cacciatori del Sesto Leggero durante la Campagna d'Italia con il nuovo copricapo: il bicorno.



torine blu, tutto lineato di bianco con polsini e colletto rosso. Il colletto era lineato di blu mentre i polsini lineati di bianco. Le tasche erano in verticale. I simboli sulle code erano la cornetta bianca per i Cacciatori e la granata rossa per i Carabinieri. I bottoni per la maggior parte dei reggimenti erano bianchi, ma alcuni reggimenti (ad es. l'Ottavo) mantennero

i bottoni in ottone. Tra le più grandi variazioni vi furono l'introduzione delle spalline frangiate verdi per i Cacciatori. Il gilet era blu (veniva talora portato anche un gilet bianco in estate) e le ghette da parata erano sempre in stile stivali lineate di bianco per i Cacciatori e di rosso per i Carabinieri [9]. Nei copricapi si assiste al ritorno del bicorno che via via sostituirà



il tarleton, il nastro che ferma la coccarda è di gallone bianco invece che giallo come nella Fanteria di Linea.

Inoltre la Fanteria Leggera, sull'imitazione della Cavalleria Leggera ed in particolare degli Ussari, adottò, nel periodo compreso tra il 1793 ed il 1800, un copricapo detto Mirliton. Questo era un cappello in feltro nero troncoconico con una lunga coda colorata che si arrotolava attorno al cappello e terminava con una nappina; per la Fanteria Leggera la fiamma era rossa per i Carabinieri e verde per i Cacciatori [6]. La parola "Mirliton" apparve in Francia intorno al 1745, probabilmente originata da un ritornello di una canzone popolare, per indicare uno strumento musicale simile ad un flauto coperto da una striscia di carta a spirale. Il cappello prese così il nome di Mirliton poichè la foggia, soprattutto per la fiamma arrotolata, ricordava questo strumento musicale. Da un'evoluzione del Mirliton nacque lo shakò, consegnato alla fanteria leggera nel biennio 1800-1801.

Il 19 luglio del 1799 un'avviso relativo alle forniture destinate alla fanteria parla di un habit-veste per la Fanteria Leggera,

[9] Fotoricostruzione di un Cacciatore del Sesto Reggimento con la nuova uniforme per la Fanteria Leggera.



non si sa quando venne introdotta questa giacca con le code più corte, ritenuta più adatta per i Cacciatori che dovevano muoversi in terreni difficili. Effettivamente le truppe in partenza per l'Egitto presentavano giacche di questo tipo, quindi si può presupporre che siano state introdotte nel 1798.

Note:

¹ Capt. T.H. Cooper, *A practical guide for the light infantry officer* (1806) pag. 15.

² Paret Peter, *Colonial experience and European Military Reform at the end of Eighteenth Century*.



[10]

[10] Giacca modello 1798 da sergente del 23^{mo} reggimento Fanteria Leggera, museo dell'Empire.

Militalia maggio 117X136 16-01-2008 17:43 Pagina 1

MILITARIA

in attesa di quella nuova

Artigiani della LIVING HISTORY

ORARIO 10-18

PARCO ESPOSIZIONI NOVEGRO